



REGIONE BASILICATA



COMUNE di POMARICO

(Provincia di Matera)

LAVORI DI SISTEMAZIONE GEOTECNICA DELLE AREE IN FRANA A VALLE DI CORSO VITTORIO EMANUELE NEL COMUNE DI POMARICO

(D.P.C.M. del 09/04/2021 di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2019)

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

Progettazione e Direzione Lavori

Ing. Maurizio DE VINCENZI

Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e progettazione:

Ing. Donato Vito PETRALLA

Consulenza geologica:

Dott. Geol. Michele Colasurdo

Responsabile Unico del Procedimento:

Geom. Michele CAVALIERI

2.6.2

codice elaborato

A

revisione

-

scala

Ottobre 2023

data

-

aggiornam. e/o revisione

C008/2022

commessa

Titolo elaborato:

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PIANO STRALCIO PER LA DIFESA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO - PIANO STRALCIO DELLE AREE DI VERSANTE - VERIFICA DI COMPATIBILITÀ

-	-	-	-	-	-
A	Emissione	Ottobre 2023	Ing. M. Latino	Ing. A. D'Alessio	Ing. M. De Vincenzi
revisione	descrizione	data	redazione	verifica	validazione



Studio Tecnico
Ing. Maurizio De Vincenzi

Servizi Tecnici di Ingegneria

Via Libero Testa n. 53/A - 86170 Isernia - Tel. 0865403434 - Fax. 0865415012
ing.devincenzi.maurizio@gmail.com - C.F. DVN MRZ 63L17 E335E - P.I.V.A. 00347180945



Azienda certificata ISO 9001:2015 - N° 2680
Azienda certificata ISO 14001:2015 - N° 2691
Azienda certificata ISO 45001:2018 - N° 3144

Certificazione della figura professionale
dell'Ecoprogettista (ECOPRG) N° AEP047

**VERIFICA DI COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO RELATIVAMENTE ALLE
PREVISIONI DEL PIANO STRALCIO PER LA DIFESA DEL RISCHIO
IDROGEOLOGICO - PIANO STRALCIO DELLE AREE DI VERSANTE**

La presente relazione assume la finalità di fornire i necessari elementi per verificare la compatibilità degli interventi previsti nel progetto definitivo - esecutivo dei lavori di "Sistemazione geotecnica delle aree in frana a valle di Corso Vittorio Emanuele nel Comune di Pomarico", in Provincia di Matera, in merito alle previsioni del "Piano Stralcio per la Difesa del Rischio Idrogeologico", approntato, ai sensi di quanto stabilito dalla Legge n. 183 del 18/05/1989, dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con pertinente riferimento alle indicazioni contenute nel "Piano Stralcio delle Aree di Versante".

Tale "Piano Stralcio per la Difesa del Rischio Idrogeologico", in particolare, è stato approvato, con gli ultimi aggiornamenti all'uopo introdotti, dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con Decreto n. 1254 del 06/12/2021.

La Stazione appaltante delle opere è costituita dall'Amministrazione Comunale di Pomarico, mentre, il Soggetto finanziatore è rappresentato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 09/04/2021, ha assegnato, in favore della predetta Amministrazione, il contributo di Euro 2.568.241,20 a valere sulla quota dell'otto per mille dell'Irpef devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2019.

L'intervento interessa il versante occidentale del Centro Abitato del Comune di Pomarico, e, nello specifico, il settore localizzato a valle di Corso Garibaldi e Corso Vittorio Emanuele, prospiciente il Palazzo Marchesale "Donnaperna", dove sono presenti, in affioramento e nel sub - strato, formazioni sabbiose e limo - sabbiose e risulta coinvolto in rilevanti processi gravitativi, con chiari indizi di dinamicità, che procurano azioni di danneggiamento ed ammaloramento delle

preesistenze antropiche, e, soprattutto, originano danneggiamenti agli edifici civili ed alle loro pertinenze, nonché, alla viabilità di servizio, ed inducono palesi condizioni di pregiudizio per la sicurezza della popolazione.

Le fenomenologie innanzi menzionate, sono, peraltro, contraddistinte da un'evoluzione storica con caratteristiche di riproposizione ciclica delle evenienze di instabilità geotecnica, in condizioni di accelerazione e riattivazione delle dinamiche franose, associate, prevalentemente, ad eventi metereologici intensi.

Le manifestazioni più recenti si sono avute nei giorni dal 24 al 29 gennaio del 2019 e, come rappresentato nell'elaborato di progetto n. 4.1.1, recante "Planimetria dello stato di fatto", hanno provocato la rottura definitiva della sezione del versante occidentale del Centro Abitato del Comune di Pomarico adiacente le aree di attenzione progettuale, con il crollo e la rovina di numerose abitazioni, in maniera tale da richiedere, ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 225 del 24/02/1992 e s.m.i., l'adozione, da parte del Consiglio dei Ministri, dello stato di emergenza, avutasi con Deliberazione in data 14/02/2019.

Nei siti di interesse, peraltro, sono stati già realizzati, in passato, interventi di stabilizzazione geomeccanica, che, tuttavia, sono risultati insufficienti a fronteggiare i dissesti.

Le previsioni del progetto definitivo - esecutivo in essere, come indicato nei suoi elaborati tecnici, afferiscono, pertanto, opere di ingegneria geotecnica finalizzate al consolidamento del pendio pregiudicato dai cinematismi dovuti ad impropri movimenti del suolo, e, sostanzialmente consistono in un sistema di drenaggio profondo "a gravità" delle acque di saturazione delle formazioni in affioramento e di sub - strato ad alta permeabilità primaria, articolato in una raggiera di dreni sub - orizzontali convergenti in pozzi di raccolta.

I pozzi, in numero di quattro, disposti a valle dei fabbricati di Corso Garibaldi e Corso Vittorio Emanuele sono conformati da una corona

di pali trivellati "di grande diametro" in calcestruzzo armato in opera e sono vincolati alla pendice con tiranti di ancoraggio di "tipo attivo" posti sul cordolo di testata.

I dreni profondi sub - orizzontali, invece, sono preordinati su due file alle rispettive profondità minime dal piano campagna indicate negli elaborati grafici di progetto (sezioni di progetto - elaborati n. 4.4.3, n. 4.4.4, n. 4.4.6 e n. 4.4.7) in modo da confinare le superfici piezometriche alle quote prestabilite e stabilizzarne l'escursione.

L'intervento, poi, è completato dal rifacimento della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche di Via Europa, che, all'attualità, ruscellano incontrollate sul versante, e della pavimentazione in conglomerato bituminoso, nonché, dall'implementazione di un sistema di monitoraggio per la verifica, in continuo e da remoto, dell'efficacia delle opere eseguite ed il controllo della loro funzionalità e durabilità nel tempo, da allestire, in ogni caso, in uno stralcio successivo tramite le economie d'asta.

In riferimento alla perimetrazione delle aree a rischio di frana, individuate nel "Piano stralcio delle aree di versante" del "Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico", come desumibile dall'elaborato di progetto n. 2.6.1, avente ad oggetto "Piano stralcio per la difesa dal rischio idrogeologico - Piano stralcio delle aree di versante - Carta del rischio di frana con indicazione dell'area oggetto d'intervento, allegato in appendice alla presente, le aree di progetto sono classificate:

- "R3 - aree a rischio idrogeologico elevato";
- "R2 - aree a rischio idrogeologico medio".

In tali aree di rischio, le norme di attuazione, allegate al "Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico", per quanto stabilito dagli articoli 17 e 18, consentono la realizzazione di "interventi di consolidamento e di difesa dal rischio idrogeologico".

Le medesime norme di attuazione, poi, all'articolo 17, comma 3, punto 3.2, precisano che la realizzazione di tali opere deve essere preceduta da studi comprendenti la caratterizzazione morfologica, geologica, idrologica e geotecnica dei fenomeni di dissesto in atto o potenziali e da verifiche di stabilità e di efficacia delle soluzioni proposte, e che, per esse, deve essere approntato un piano di monitoraggio e di manutenzione.

Gli interventi di consolidamento e di difesa dal rischio idrogeologico individuati nel progetto definitivo - esecutivo in argomento, pertanto, predisposti, come risulta dagli elaborati tematici ad esso allegati (WBS 3, recante "Geologia, geotecnica, idrogeologia, idrologia e idraulica") sulla base dei predetti studi, ed, altresì, corredati di un "Piano di monitoraggio successivo all'intervento" (Elaborato n. 4.11) e di un "Piano di manutenzione delle opere" (Elaborato n. 1.10), pertanto, sono compatibili con le previsioni e le disposizioni contenute nel "Piano Stralcio la Difesa dal Rischio Idrogeologico" senza ulteriori necessità.